

compensare, o a colmare, lacune ideali e programmatiche. È una spregiudicata speculazione politica, condotta seminando sospetti e veleni, per imbastire un processo sommario al comunismo, per delegittimare e screditare — questo è ciò che interessa maggiormente — l'attuale classe dirigente della sinistra italiana.

Si tenta di ridurre ad una miserevole vicenda di spie e traditori, di omuncoli assoldati e asserviti all'Unione sovietica, la straordinaria esperienza del partito comunista italiano e del movimento operaio in Italia, il loro fondamentale contributo all'evoluzione democratica e civile, all'estensione dei diritti sociali. Ma non vi è solo l'offesa ingiusta e infondata, volta anche ai milioni di persone che si sono riconosciute nel PCI e che in esso hanno riposto le loro speranze di riscatto sociale; vi è anche un subdolo, strisciante tentativo, in atto ormai da alcuni anni, di ribaltare la verità storica, di riscrivere, alterandoli e falsificandoli, gli avvenimenti che hanno portato alla nascita della Repubblica, di equiparare fascisti e antifascisti, repubblicani e partigiani, di rimuovere finanche una serie di eventi che hanno raggiunto l'inesorabile culmine con l'Olocausto.

Il tentativo di censura sui testi scolastici non è che l'ultimo inquietante episodio a conferma dell'intento di negare le differenze profonde che hanno caratterizzato le parti avverse nel conflitto più aspro e tragico di questo secolo e di far apparire tutti uguali, i fascisti, che sostenevano la dittatura, le leggi razziali e conculcavano la libertà, e i comunisti, che per la libertà e la democrazia si sono battuti. Queste riletture e rivisitazioni della storia, volute da un revisionismo strumentale sempre più aggressivo, che tenta di comprendere in un eguale giudizio vittime e aguzzini, sono inaccettabili, così come i tentativi di infangare un partito che ha concorso in modo determinante alla lotta di resistenza, alla costruzione dell'ordinamento democratico, alla stesura di una Costituzione i cui principi fondanti rappresentano ancora, a

distanza di mezzo secolo, efficaci barriere culturali e ideali contro l'intolleranza, l'ingiustizia e l'autoritarismo.

Questo è il ruolo concretamente svolto dai comunisti italiani. Per questo rivendichiamo orgogliosamente la nostra storia, perché essa coincide con la storia della costruzione e del mantenimento della libertà e della democrazia nel nostro paese. Questa nostra storia visibile e nota agli italiani ci consente di affermare, senza incertezze, che sono altre le vicende italiane del dopoguerra che dobbiamo seriamente indagare, vicende ben più serie e più gravi di quelle che si vorrebbero desumere dal *dossier* di cui tanto si è parlato. Vicende che hanno colpito pesantemente le istituzioni e i cittadini, che hanno insanguinato e infangato il paese. È di questi giorni la pubblicazione sugli organi di stampa di stralci della relazione inviata alla Commissione stragi dalla procura di Brescia, che riporta a galla gli omicidi, le stragi, gli attentati e, con essi, i servizi deviati, gli anni di piombo, la strategia della tensione. Riporta a galla avvenimenti tragici, che non hanno colpito soltanto le vittime dirette, ma hanno inflitto ferite profonde alla democrazia, alla fiducia dei cittadini nello Stato. Incredibilmente, di fronte a queste rivelazioni riguardanti episodi che hanno rappresentato, questi sì, una mina per le fondamenta dello Stato democratico e un attacco inaudito ai principi costituzionali, gli stessi che per mesi hanno urlato al tradimento della patria per l'inconsistente *dossier* Mitrokhin minimizzano e giurano che si tratta di leggende metropolitane.

Non voglio attribuire, perché non sarebbe serio, il valore di verità alle notizie apparse sui giornali, né alle ipotesi sull'esistenza di strutture segrete diverse da Gladio, di servizi paralleli nati sulle ceneri di Salò, che avrebbero operato dal 1945 fino al 1990 in chiave anticomunista, né alle anticipazioni sulla conoscenza del *golpe* borghese in casa americana, almeno quattro mesi prima dell'operazione. Saranno le sedi competenti, lo spero, a stabilire se si tratti di informazioni veritiere e se vi siano responsabilità penali.

Credo, però, di poter politicamente rivendicare il diritto dei cittadini ad ottenere risposte a questi e ad altri interrogativi, che riguardano tutto il dopoguerra e che hanno segnato le vicende politiche italiane ben più dei palesi rapporti fra partito comunista italiano e partito comunista sovietico. Il 2 agosto scorso, a Bologna, il Presidente del Consiglio ha pronunciato parole pesanti sulle connivenze, le menzogne, gli appoggi che tante volte — sono parole sue — vi sono state all'interno dello Stato.

GIACOMO GARRA. Triangolo rosso !

ROSANNA MORONI. Quell'umiliazione che ha dichiarato alludendo alle inchieste deviate, alle verità mai scoperte, alle ombre lunghe che si proiettano dal passato nel futuro e minacciano la nostra democrazia, è l'umiliazione dell'intero paese. Umiliano l'intero paese le domande irrisolte sul perché delle stragi hanno segnato la storia repubblicana, le mancate risposte su piazza Fontana e su piazza della Loggia, sull'Italicus e su Ustica, sul caso Moro e su altri grandi e piccoli episodi rimasti senza movente e senza responsabili. Umiliano il paese, le trame e i complotti ancora oscuri, gli intrecci perversi e mai del tutto chiariti tra servizi, politica e massoneria. È questa la palude torrida che dobbiamo indagare per rimuovere l'incredibile insabbiamento attorno a quella catena di crimini che hanno condizionato e destabilizzato per lunghi anni la politica e le istituzioni, per sciogliere quel grumo di intrighi che ha visto il coinvolgimento di pezzi dello Stato, per svelare i misteri che pesano come un macigno sulla nostra coscienza democratica e intaccano la credibilità del nostro sistema istituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

VINCENZO FRAGALÀ. Signor Presidente, cari colleghi, a nome del gruppo di Alleanza nazionale annuncio il voto favorevole su questo provvedimento, anche se esso giunge alla votazione finale assolutamente depotenziato da modifiche intro-

dotte da emendamenti che, oltre a ridurre il periodo previsto per l'indagine, hanno praticamente vanificato gli scopi della Commissione di inchiesta sull'archivio Mitrokhin.

Detto questo, mi permetto assai pacatamente e cortesemente di replicare a quanto ha affermato poco fa la collega Moroni e, prima di lei, la gentile collega Nardini. Mi chiedo e chiedo a tutti voi, cari colleghi, quale sia il pericolo paventato dalla sinistra estrema, dalla sinistra neocomunista riguardo ad un'inchiesta che, in base alle parole della collega Moroni, dovrebbe fare emergere che una serie di attività registrate nell'archivio Mitrokhin, nel *dossier* Havel, nelle carte dei servizi segreti cecoslovacchi e nelle carte della Stasi non sono atti criminali, non sono atti di tradimento di cittadini italiani che avevano e hanno alte responsabilità istituzionali rispetto alla propria patria, bensì tutte le cose indicate nell'archivio Mitrokhin sono benemerienze e la Commissione sarebbe assolutamente inutile, perché andrebbe ad accertare ciò che è scontato — come diceva la collega Nardini — per quanto riguarda l'attività del KGB e ciò che è assolutamente plausibile — come diceva la collega Moroni — per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dalla ex Unione Sovietica e dal KGB.

Cari colleghi, il problema è un po' diverso, perché questa Italia, l'Italia repubblicana ha attraversato un periodo lunghissimo in cui la nostra vita politica è stata funestata ed inquinata da stragi, assassinii, sequestri e terrorismi, che addirittura avevano ritenuto di colpire lo Stato al suo cuore attraverso la lotta armata.

Ebbene, voi ricorderete, cari colleghi, che, quando questi terrorismi apparvero, quando queste bande armate ebbero il loro battesimo del fuoco sulle carni assolutamente innocenti di cittadini, magistrati, giornalisti, avvocati ed uomini politici, i commentatori allora *à la page* sostennero che si trattava di fascisti travestiti, di sedicenti Brigate Rosse.

Quando l'editore miliardario Giangiacomo Feltrinelli saltò sul traliccio di Segrate, Camilla Cederna scrisse che sicuramente era stato ucciso dalla polizia o era un attentato fascista e così, via via, per tutte le stragi e gli omicidi che si sono dipanati fino alla fine degli anni ottanta, fino al 1988, perché l'ultimo martire della democrazia, ucciso da comunisti, vi è stato nel 1988.

Ebbene, si è detto con assoluta sufficienza che si trattava di fatti che avevano addirittura la CIA dietro le spalle.

Cara collega Moroni, subito dopo il sequestro Moro si disse che c'era la mano di Kissinger, che gli Stati Uniti erano intervenuti ad armare le sedicenti Brigate Rosse per sequestrare Moro e per impedire quel Governo delle larghe intese a cui partecipava il partito comunista. Ebbene, dall'archivio Mitrokhin abbiamo appreso che quell'inquinamento della vita politica italiana — come tanti altri — era dovuto al KGB che, attraverso la sua attrezzatissima « residentura » di Roma, aveva passato all'allora segretario della Democrazia cristiana una velina falsa; per cui, quel povero segretario della Democrazia cristiana, che fu tanto amico di Moro, dopo il barbaro assassinio dello statista democristiano, disse in un consiglio nazionale che probabilmente dietro questa vicenda vi era la CIA e, addirittura, Kissinger, mentre invece dall'archivio Mitrokhin abbiamo saputo che quella era un'impostura. Mentre eravamo in Commissione stragi, care colleghe Moroni e Nardini, ci è venuta la pelle d'oca quando si è presentato il giudice Priore con una lettera del professore Tritto, il primo assistente di Aldo Moro, che ci ha rivelato di avere letto nelle carte del *dossier* Mitrokhin il nome di un ufficiale del KGB che era stato alle calcagna di Moro nell'ultimo mese della sua vita, prima del suo sequestro, per spiarne le mosse. Moro se ne era accorto e aveva chiesto al Ministero dell'interno di identificare quel falso studente sovietico.

Questo e tanti altri episodi sono stati verificati nell'archivio Mitrokhin dalla più grande ed efficace *intelligence* del mondo, l'*intelligence* inglese, che per tre anni ha studiato il *dossier* e ha trovato tutti i

riscontri relativi alle attività spionistiche nell'occidente. I servizi inglesi ci hanno inviato la documentazione nel 1995 e l'allora Governo Prodi ha dichiarato di aver ricevuto il *dossier* senza averne capito l'importanza e lo ha tenuto nel cassetto. Il successivo Governo D'Alema ha dichiarato di non averne saputo niente ed anche il suo ministro della difesa ha sostenuto di non essere stato informato dall'allora capo del SISMI, il generale Siracusa.

L'archivio Mitrokhin è venuto alla ribalta dell'informazione e della vita politica italiana soltanto quando il professor Andrew ha pubblicato il libro a Londra. Solo allora i nostri rappresentanti del Governo e della maggioranza di centrosinistra sono stati costretti a tirare fuori dal cassetto il *dossier*, rimasto nascosto per tre anni, senza che i nostri servizi di sicurezza avessero operato alcuna attività di controspionaggio, anche solo per stabilire l'assoluta infondatezza delle accuse o l'assoluta estraneità dei nomi indicati a centinaia e centinaia per gravissimi crimini di spionaggio e di alto tradimento nei confronti della patria. Ebbene, nulla è stato fatto, cara collega Moroni.

ROSANNA MORONI. Gli altri paesi hanno cestinato l'archivio Mitrokhin, ci hanno riso sopra!

VINCENZO FRAGALÀ. Tutti gli altri paesi hanno fatto attività di controspionaggio sull'archivio Mitrokhin, sia gli Stati Uniti, sia la Germania, sia la Francia, sia l'Inghilterra che ha, addirittura, messo sotto processo una spia del KGB che oggi ha 85 anni e che ha confessato di avere il nome dell'ideologia del comunismo, che il segretario Veltroni e il presidente D'Alema hanno più volte proclamato essere stato in assoluto contrasto con la libertà dei popoli perché causa di milioni di vittime innocenti.

Per tutti questi motivi, credo che questo provvedimento possa essere foriero soltanto, a fine legislatura, di una legge per l'inchiesta sull'archivio Mitrokhin che consenta finalmente di conoscere la verità

sugli ultimi cinquant'anni della storia della nostra Repubblica (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. A sentire l'onorevole Fragalà, sembra che la storia di questo paese sia intrecciata di spionaggi, di assassini, di terrori e che gran parte di questa storia, in questa lettura tragica, sia da addebitare alla sinistra. Vorrei dire all'onorevole Fragalà e a molti altri colleghi dell'opposizione che negli Stati a democrazia consolidata questi dossier sono stati valutati di scarsa credibilità, di incapacità e di inidoneità a fare luce, anche se parzialmente, su qualche vicenda. Ma sono paesi, quelli, nei quali le Commissioni d'inchiesta servono effettivamente, in una concezione moderna della separazione dei poteri, a consentire la funzione ispettiva e di controllo sulle responsabilità dei Governi e non, come pretendono le destre italiane, a scrivere o a riscrivere la storia secondo pregiudizi, ideologie, tesi preconcepite, per obiettivi strumentali di propaganda politica. Le Commissioni d'inchiesta sono dirette ad accertare le responsabilità delle azioni di Governo rispetto alla democrazia, agli interessi del paese, alla gestione della cosa pubblica, alla lealtà costituzionale, alla lealtà repubblicana. Colleghi dell'opposizione, su tutti questi terreni la sinistra italiana, tutta la sinistra italiana, può essere orgogliosa e fiera della sua storia.

GIACOMO STUCCHI. Taglia !

ANTONIO SODA. La sinistra ha consentito, insieme alle altre forze democratiche del paese, di tenere salda e di conservare la libertà nel nostro paese.

Noi voteremo a favore dell'istituzione della Commissione d'inchiesta sull'archivio Mitrokhin perché non abbiamo nulla da temere e se relativamente agli aspetti riguardanti la funzione ispettiva del Parlamento qualcuno, e in particolare le

opposizioni, ritiene che si debba fare luce, non ci sottraiamo. Vorrei che riflettete su questa vostra concezione deviante delle Commissioni d'inchiesta: voi costruite una tesi politica ed ideologica, sovente propagandistica, e, come insegna l'ultima « commissione Storace », pensate con le commissioni di scrivere la storia. Credo che questo sia uno dei vostri limiti istituzionali per i quali forse non basta un po' di acqua di Fuuggi a farlo superare.

La necessità di modificare il testo è stata avvertita in primo luogo da un esponente di un gruppo dell'opposizione e quindi a quel lamento dell'onorevole Garra - « ci avevate assicurato l'approvazione del testo così come pervenuto dal Senato e invece l'avete modificato » - rispondo che l'abbiamo modificato perché il testo del Senato presentava quella lacuna sull'autenticità, la provenienza e l'affidabilità. La lacuna è stata colmata proprio con l'emendamento approvato, secondo un'esigenza manifestata anche da un gruppo dell'opposizione. Quindi nessun timore all'istituzione di questa Commissione d'inchiesta, purché sia chiaro che non entriamo nella vostra logica antiistituzionale e deviante delle Commissioni d'inchiesta quali strumenti di riscrittura della storia secondo pregiudizi ideologici, anche perché questi ultimi sono in realtà pregiudizi che non tengono conto della storia costituzionale del nostro paese e delle ragioni fondanti del nostro Stato (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

(Coordinamento - A.C. 6620)

GIANNICOLA SINISI, Relatore. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, Relatore. Signor Presidente, desidero proporre alcune correzioni di forma al testo. Quanto agli approvati emendamenti Tassone 1.2 e Soda 1.14, chiedo che vengano unificati,

nella prima parte, nell'espressione proposta dall'emendamento Tassone 1.2 e segnatamente le parole: « la Commissione deve accertare in particolare » e che, per la seconda parte, vengano attribuite rispettivamente le lettere *a*) e le lettere *b*).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 6620)***

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6620, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al dossier Mitrokhin e ai suoi contenuti) (Approvata dal Senato) (6620):

<i>(Presenti</i>	<i>321</i>
<i>Votanti</i>	<i>312</i>
<i>Astenuti</i>	<i>9</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>157</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>295</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>17).</i>

Sono così assorbite le proposte di legge Tremaglia e Simeone (910); Rebuffa ed altri (6442); Manzione ed altri (6450); Tassone ed altri (6452); Crema ed altri (6491); Selva (6495).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4817 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise (approvato dal Senato) (7395) (ore 19,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise.

Ricordo che nella seduta del 14 novembre si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Avverto che il Senato ha comunicato che, per un mero errore materiale, nel testo trasmesso alla Camera, all'articolo 5, comma 4, la parola: « due-etil-antachinone » deve intendersi sostituita dalla seguente: « due-etil-antrachinone ».

(Esame degli articoli – A.C. 7395)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268 *(vedi l'allegato A – A.C. 7395 sezione 1)* nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 7395 sezione 2)*.

Avverto che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7395 sezione 3)*.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che gli emendamenti Conte 1.1, Antonio Pepe 1.2, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7, Conte 1-bis.01, Contento 5.1, Conte 5.3, 7.1, 7.2, 7.3, 8.1, 8.2 e 8.3 sono costruiti in modo tale da correlare ulteriori au-

menti di detrazioni o ulteriori riduzioni di aliquote e di acconti di imposta a formule di copertura finanziaria basate su modifiche normative al regime fiscale delle cooperative.

La Presidenza ha valutato tali emendamenti con riferimento all'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento, in base al quale il Presidente dichiara inammissibili gli emendamenti ed articoli aggiuntivi che non siano strettamente attinenti alla materia del decreto-legge.

In tale contesto, il suddetto tipo di emendamenti può determinare un aggiramento di tale disposizione regolamentare, per il fatto che la parte di copertura non è ancorata solo alla variazione di importi finanziari, ma introduce a titolo di copertura norme sostanziali in materie non comprese nell'ambito del decreto-legge.

Nel caso di specie, tuttavia, la Presidenza — ferma restando l'attribuzione alla Commissione bilancio della valutazione in merito alla correttezza e alla congruità della copertura finanziaria — ha ritenuto ammissibili tali emendamenti con riferimento ai limiti stabiliti dall'articolo 96-*bis* del regolamento per le seguenti ragioni: la natura finanziaria del provvedimento, che attua un indirizzo in tema di manovra sulle entrate stabilito dalla legge finanziaria dell'anno in corso, nell'ambito dei saldi da essa stabiliti per il 2000; la finalità principale degli emendamenti, che rientra nella materia propria del decreto, volto — come detto — ad un riequilibrio della pressione fiscale relativa a varie tipologie di tributi; il carattere strumentale e accessorio delle norme di copertura finanziaria, che può essere attribuito anche a modifiche della normativa sostanziale, purché esse non assumano una rilevanza nettamente prevalente rispetto alla parte principale.

Per ragioni analoghe, la Presidenza ritiene altresì ammissibile l'emendamento Giordano 1-*bis* 1 che modifica le norme del decreto con copertura finanziaria sulle aliquote dell'IRAP.

Avverto inoltre che la Presidenza, in conformità alle valutazioni compiute dal presidente della VI Commissione (Finan-

ze) nella seduta dell'8 novembre scorso, non ritiene ammissibile, a norma dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento, l'articolo aggiuntivo Frosio Roncalli 5.01, che prevede l'attribuzione alle regioni colpite dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000 di risorse da destinare alla ricostruzione dei comuni, materia non trattata nel decreto.

Sono inoltre inammissibili gli emendamenti Teresio Delfino 1.9 e 1.8, in quanto riguardano la presentazione della dichiarazione dei redditi congiunta da parte dei coniugi non separati, ossia adempimenti di natura fiscale non riconducibili alla materia trattata dal decreto-legge.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore*. Signor Presidente, si invitano i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti, altrimenti il parere sarebbe contrario.

Ricordo che in Commissione in riferimento ai contenuti dell'emendamento Conte 7.3 è stata manifestata dal Governo la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 01.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, credo che data l'ora non sia più il caso di svolgere lunghi interventi, tuttavia voglio porre in evidenza, qualora ve ne fosse bisogno — non vorrei che venisse considerato un *refrain* —, che noi abbiamo chiesto (chiedo infatti di aggiungere la mia firma a questo emendamento) la soppressione di questo articolo 01 perché in realtà esso determina un *vulnus* nello statuto del contribuente. Abbiamo assi-

stato ad altri casi del genere, durante l'esame della finanziaria e credo che a questo punto possiamo pronunciare un *de profundis* per questa normativa, che è stata fortemente voluta, ma purtroppo, alla prima occasione utile, è stata smentita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, l'articolo 01 reca una contraddizione che con il nostro emendamento intendiamo eliminare. Come giustamente diceva il collega Conte, non credo che il Parlamento, dopo aver faticosamente elaborato uno statuto che, quando venne approvato in quest'aula, fu salutato da un entusiasmo corale per la dignità che finalmente si riconosceva ai contribuenti, possa alla prima occasione approvare una norma come quella che è stata introdotta dal Senato, che stabilisce che lo statuto non si applica alle disposizioni del presente decreto. Credo che ciò sia inaccettabile in linea di principio, per cui invito tutta l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	315
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.12, non accettato

dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	328
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i>	.	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	92
<i>Hanno votato no</i>	.	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164

<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i>	.	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	.	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i>	.	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	325
Votanti	324
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	91
Hanno votato no .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	328
Votanti	327
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	91
Hanno votato no .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	92
Hanno votato no .	237).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Presidente, anche se questo è un decreto blindato, nel senso che non verrà approvato alcun emendamento, mi sembra comunque giusto ricordare all'Assemblea cosa stiamo esaminando.

Si tratta di una restituzione ai cittadini di quanto questo Governo ha tolto dalle loro tasche in questi anni. Oltre al rimborso di quattro soldi che entreranno nelle tasche dei contribuenti, si sta facendo passare per rimborso delle imposte anche la diminuzione della misura dell'acconto. Non dimentichiamoci, infatti, che le tasse vengono pagate con acconti due volte l'anno: pertanto, ridurre la misura dell'acconto non vuol dire che si diminuiscono le tasse, perché si diminuisce solamente il lasso di tempo in cui le paghiamo. Quindi, verseremo l'87 per cento di acconto nel 2000, pur pagando sempre il 100 per cento con una diluizione nel tempo diversa.

Questa è sicuramente una presa in giro. Questo decreto vale 13.000 e rotti miliardi e i 5.500 miliardi che fanno capo a questa riduzione della misura dell'acconto non contribuiscono a diminuire la pressione fiscale né a restituire ai cittadini quello che questo Governo ha tolto loro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	332
Votanti	331
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	94
Hanno votato no .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	328

<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	323
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 1.18.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, vorrei ritirare il mio emendamento 1.18.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 1-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> .	311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 1-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 1-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 1-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	104
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Conte 1-bis.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, considerando che il Governo si è impegnato a rivedere la questione al Senato - stiamo parlando del problema relativo ai transfrontalieri -, intendo ritirare il mio emendamento, ma vorrei che il Governo confermasse nuovamente quanto è stato detto nel corso dell'esame della legge finanziaria, perché mi sembra che il sottosegretario non sia allineato sulla posizione del ministro.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Confermo che il Governo ha accolto al Senato un ordine del giorno che ha in pratica lo stesso contenuto. Pertanto, al Senato, nel corso della finanziaria si provvederà a ricercare una soluzione per questo problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Frosio Roncalli 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	339
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	336
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	107
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 5.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. È forse l'ultima volta che questo Parlamento ha l'occasione per mettere fine ad un'ingiustizia. Noi non vogliamo danneggiare il sud ma soltanto ridurre il peso delle imposte sul gas metano, al nord. Questo non è un clima da battaglia, me ne rendo conto, ma, lo ripeto, questa è l'ultima occasione che si presenta per porre fine a questa ingiustizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale anche la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale anche la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 7.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. I miei emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3 intervengono sulla materia dei giochi e credo che il Governo — ho parlato di questo con il sottosegretario competente — sia intenzionato in qualche modo, attraverso il regolamento, a recepire alcune richieste. Voglio soltanto ricordare, a proposito di questi tre emendamenti, anche se non entrano nella questione più strettamente finanziaria, che il Governo ha utilizzato questo articolo per trovare delle coperture nella finanziaria che non hanno ragion d'essere.

Per l'anno 2000 il Governo ha previsto 800 miliardi di introiti derivanti dal *Bingo*. Ma questi introiti non si realizzeranno perché le gare cominceranno a gennaio; ci sarà poi la Commissione incaricata che dovrà lavorare per circa quattro mesi; si arriverà così a maggio. Dopo di che i concessionari avranno cinque mesi di tempo per finire di approntare le sale, praticamente arriviamo ad ottobre. Qualcuno allora mi deve spiegare come sia possibile incassare 800 miliardi appostati in finanziaria, in tre mesi! Credo che ciò sia assolutamente improbabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	336
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	.	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	.	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	.	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i>	.	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i>	.	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	.	233).

**(Esame degli ordini del giorno
- A.C. 7395)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7395 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il governo accoglie l'ordine del giorno Biasco n. 9/7395/1, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/7395/2, in quanto vi è un problema di disponibilità finanziaria che va verificato di volta in volta. Tuttavia, sostanzialmente il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Biasco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7395/1?

SALVATORE BIASCO. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/7395/2?

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, voglio «rubare» all'Assemblea soltanto un minuto per ricordare alla maggioranza, in particolare all'onorevole Panattoni, che in occasione dell'esame dell'emendamento presentato dal collega Giancarlo Giorgetti al disegno di legge finanziaria, che prima era stato approvato, poi si è ripetuta la votazione ed infine il collega Giancarlo Giorgetti ha ritirato, l'onorevole Panattoni aveva garantito che sarebbe stato accolto un ordine del giorno sulla stessa materia. Abbiamo presentato questo ordine del giorno riferendolo al disegno di legge di conversione del decreto-legge fiscale, perché più attinente alla materia.

Non so se la raccomandazione significa che si risolverà finalmente l'annosa questione, che più volte i ministri hanno

garantito sarebbe stata risolta. Mi aspettavo un impegno più concreto e più cogente da parte del Governo.

Se mi garantiste che più che come raccomandazione si tratta di un accoglimento previa verifica delle disponibilità finanziarie, sarebbe un conto, altrimenti insisterei per la votazione.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, l'ordine del giorno in questione impegna il Governo «a confermare che dal 15 aprile al 15 ottobre (...)», il che significa che, evidentemente, si deve garantire una copertura finanziaria. Il Governo è d'accordo, ma tale copertura va trovata di volta in volta.

Il Governo è d'accordo sulla sostanza e, pertanto, lo accoglie come raccomandazione, ossia come impegno a risolvere il problema.

GIORGIO PANATTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, chiedo se sia possibile riformulare quest'ordine del giorno in modo tale che venga accolto, superando il rilievo giustamente sottolineato dal Governo.

PRESIDENTE. Vale a dire?

GIORGIO PANATTONI. Si tratterebbe di eliminare le scadenze indicate e di fare ciò che viene chiesto dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, onorevole Paolo Colombo?

PAOLO COLOMBO. Potrei anche essere d'accordo, purché venga garantito che nei periodi in cui non si può usare per

legge il metano per riscaldare non si applichino le aliquote IVA maggiorate, bensì quelle relative alla tariffa T1. Se dal 15 aprile al 15 ottobre è vietato l'uso del metano per riscaldamento, in quel periodo va applicata l'aliquota IVA del 10 per cento, altrimenti si tratterebbe di una truffa, che il Governo porta avanti da anni; tale questione non è stata mai risolta nonostante le rassicurazioni fornite dagli stessi ministri.

È la povera gente che paga, non sono i ricchi che hanno il problema delle 50 mila lire in più in bolletta; la questione interessa la povera gente, gli operai, gli impiegati, chi vive nei quartieri popolari delle grandi città del nord. Se la sinistra non è sensibile a queste cose, mi domando che sinistra sia. Di conseguenza, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/7395/2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/7395/2, accettato come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale - Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i> .	105).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale
- A.C. 7395)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, vista l'ora tarda e considerato che siamo tutti stanchi, nell'annunciare il voto di astensione dei deputati del mio gruppo, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, sarò brevissimo anch'io.

Il provvedimento in esame non accontenta nessuno e tantomeno risulterà uno strumento elettorale efficace.

Penso che il Governo se ne renderà conto nel momento in cui questo provvedimento arriverà all'attenzione concreta dei cittadini.

Intervenire sulle entrate in un momento tra l'altro di espansione delle stesse, senza ridurre contemporaneamente le spese di esercizio, sicuramente si tradurrà in un rischio peraltro già manifestato: vi è il monito del governatore Fazio per un successivo intervento di riequilibrio della finanza pubblica, da realizzare sicuramente con una manovra correttiva; significa restituire i « regalini di Natale » con gli interessi, così come deciso dalla maggioranza in questo decreto-legge. I provvedimenti adottati dalla maggioranza, propagandati dai suoi esponenti come restituzione del famoso *bonus* fiscale, in realtà manifestano apertamente l'incapacità di questo Governo, che si traduce nell'eccessivo prelievo fiscale eseguito nel passato. Quindi, è l'ammissione di un'eccessività nella pressione fiscale, per cui oggi viene avvertita la necessità o, meglio, il dovere di effettuare una vera e propria redistribuzione del reddito.

Va qui denunciato ulteriormente il fatto che il Governo, di seguito alla tanto